

L'ANALISI

inflazione e consumi
l'inverno è quasi finito

PIETRO GARIBALDI

Cosa dobbiamo aspettarci per il 2024 rispetto al caro mutui e ai tassi di interesse elevati? In attesa della befana,

una simile domanda riceve grande attenzione nelle preoccupazioni di molte famiglie italiane e di molti titolari di mutuo a tasso variabile. - PAGINA 29

INFLAZIONE E CONSUMI, L'INVERNO È QUASI FINITO

PIETRO GARIBALDI

Cosa dobbiamo aspettarci per il 2024 rispetto al caro mutui e ai tassi di interesse elevati? In attesa della befana, una simile domanda riceve grande attenzione nelle preoccupazioni di molte famiglie italiane e di molti titolari di mutuo a tasso variabile. Nell'anno appena concluso gli italiani hanno imparato "sulla loro pelle" che la riduzione dell'inflazione è un processo odioso e doloroso, poiché richiede una stretta monetaria e un aumento dei tassi di interesse. Tra il luglio del 2022 e l'estate del 2023 la Banca Centrale Europea ha in effetti aumentato i tassi in dieci episodi raggiungendo un livello del tasso di riferimento base superiore al 4 per cento. Oltre ad aver strangolato molte famiglie, gli effetti di questa stretta monetaria si sono fortunatamente visti nell'andamento dei prezzi al consumo in Italia e in Europa. Secondi i dati provvisori pubblicati ieri dall'Istat, nel 2023 l'inflazione in Italia si è fermata al 5,7 per cento, in deciso calo rispetto all'8,1 per cento del 2022. In tutta Europa, la riduzione dell'inflazione nel 2023 è stata ancora più marcata, con un livello per il 2023 pari a 2,9 per cento rispetto al 9 per cento del 2022. In questo scenario, rispetto alla preoccupazione delle famiglie sui tassi futuri, possiamo ragionevolmente stimare che nella seconda parte del 2024 i tassi di interesse saranno destinati a scendere. Nei mesi invernali le autorità monetarie rimarranno probabilmente ancora caute e cercheranno di resistere alle pressioni di quei governi che invocano una discesa dei tassi di riferimento già dalla prima riunione annuale della Banca Centrale Europea. In effetti, il dato dell'inflazione di dicembre 2023 pare coerente con questa previsione di forte cautela, dal momento che i prezzi in Europa sono aumentati più velocemente che a Novembre. Fortunatamente l'inversione osservata in Europa

non è avvenuta in Italia, dove a dicembre i prezzi sono aumentati dello 0,2 per cento su base mensile rispetto allo 0,6 di Novembre. Un'altra piccola buona notizia in Italia arriva dall'andamento autunnale dei consumi, che sono cresciuti più dell'1 per cento su base annua e aiutano a sostenere un'economia reale in chiaro affanno. Perché gli italiani nel 2023 hanno anche capito che la riduzione dell'inflazione ha sempre un costo in termini di riduzione del prodotto interno lordo rispetto al suo andamento potenziale. Questo costo è definito dagli economisti come il "tasso di sacrificio". Non sappiamo ancora quanto sarà il sacrificio finale di questo episodio di inflazione, ma la storia economica ci insegna che il rapporto si aggira intorno a un livello medio di 1,5. In concreto, questo significa che per ridurre l'inflazione dal 10 al 5 per cento sono necessari 7,5 punti di riduzione del prodotto rispetto al proprio potenziale. Il 2024 sarà quindi l'anno cruciale per comprendere quanto sangue abbiamo dovuto versare per ridurre l'inflazione post Covid. Il Governo è ancora relativamente ottimista e prevede per il 2024 una crescita superiore all'1 per cento, mentre la maggior parte degli analisti,



inclusi l'Istat, prevede un tasso di crescita per il 2024 di poco superiore allo 0.5 per cento. Tuttavia, oltre al dato dei consumi autunnali cresciuti più di quanto ci aspettassimo, è bene ricordare che la borsa di Milano ha chiuso il 2023 con una crescita di quasi il 30 per cento del proprio listino medio. Se è vero che la borsa anticipa gli eventi, forse la beffana dell'economia italiana non porterà solo carbone, ma anche un minimo di fiducia per iniziare un anno che certamente non sarà di sostenuta espansione, ma potrebbe anche non essere di recessione. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA